

Trasformano immagini in suoni: premiati con 35mila euro

COMO Trasformare i movimenti in suoni. Il progetto, che tre ragazzi comaschi stanno portando avanti da tempo, non può che essere definito innovativo. Proprio per questa sua caratteristica è stato scelto dal Gruppo giovani dell'Unione Industriali di Como e dal Credito Valtellinese, che hanno deciso di sostenerlo con un finanziamento pari a 35mila euro. Si tratta del primo lavoro finanziato in Lombardia nell'ambito del progetto regionale «Challenge», che prevede nel complesso 30 milioni di euro da destinare agli investimenti in innovazione realizzati da giovani imprenditori lombardi. Il Gruppo giovani dell'Unione di Como ha a disposizione 3 milioni, garantiti dall'istituto Valtellinese. «La vera novità legata a questa ini-

ziativa - sottolinea il presidente del Gruppo giovani, Stefano Poliani - è il fatto che la banca non chiede garanzie materiali o fidejussioni come condizione per erogare il finanziamento: per la selezione ci si basa esclusivamente sulla valutazione meritoria del business plan. Mi sembra un elemento di novità importante. E il piano, peraltro, viene predisposto in collaborazione con il nostro staff tecnico». Il tasso di interesse applicato verrà determinato in relazione al rating della futura azienda.

Il progetto dei tre giovani comaschi, illustrato ieri, prevede l'utilizzo di telecamere per «catturare» il movimento di oggetti o perso-

ne in un dato spazio; successivamente, parametri come la posizione, la velocità e la direzione vengono trasformati, grazie ad appositi software, in suoni. Oppure possono interagire con le immagini di un video, mo-

dificando le forme, i colori o la velocità di scorrimento delle immagini stesse. I giovani comaschi da tre anni lavorano nel campo della comunicazione audiovisiva, producendo documentari di eventi, ma anche cor-

tometrage e videoclip musicali. Da circa un anno, inoltre, si occupano della programmazione degli effetti video interattivi utilizzati durante i concerti dei Muse, noto gruppo musicale inglese. «Abbiamo fatto in

modo che le immagini proiettate sui maxischermi alle spalle della band cambiassero a seconda dei suoni», spiega Max de Ponti, autore del progetto insieme a Mattia Amadori e Andrea Corti. I ragazzi hanno segui-

to tutto l'ultimo tour dei Muse, curando in particolare un documentario per il concerto che si è tenuto a Wembley. Tutti ventottenni, i tre «imprenditori innovativi» si sono laureati in Disegno Industriale con indirizzo Comunicazione visiva al Politecnico di Milano e hanno poi stabilito il loro studio (chiamato «Olo creative farm») in via Grossi a Como: «Finora abbiamo lavorato come liberi professionisti - dice de Ponti - ma a gennaio daremo vita a una società vera e propria. Useremo il finanziamento per acquistare nuove attrezzature. Le applicazioni possibili non sono, tra l'altro, solo ludiche; stiamo ad esempio lavorando con una psicolo-

ga per valutare eventuali utilizzi in ambito pedagogico». I ragazzi hanno ora 12 mesi di tempo per realizzare il progetto. «Mi auguro che altri giovani si facciano avanti con proposte interessanti - dice Stefano Poliani - Abbiamo a disposizione 3 milioni ma finora sono state presentate solo tre domande di finanziamento. Il tetto massimo è di 150mila euro a progetto, quindi in molti possono sfruttare questa opportunità. Trattandosi di fondi «rotativi», peraltro, non c'è un termine per la presentazione delle domande: vorremmo riuscire a utilizzare tutte le risorse». Gli interessati devono presentare all'Unione industriali un business plan, che verrà sottoposto alla valutazione di un comitato.

Michele Sada

I FONDI

35

Il progetto è stato scelto dal Gruppo giovani dell'Unione Industriali di Como e dal Credito Valtellinese, che hanno deciso di sostenerlo con un finanziamento pari a 35mila euro.



Nicola Cardin, Stefano Poliani, Mattia Amadori, Max De Ponti e Andrea Corti

IL PROGETTO

30

Il progetto regionale «Challenge» prevede 30 milioni di euro per l'innovazione. Il Gruppo giovani dell'Unione di Como ha a disposizione 3 milioni, garantiti dall'istituto Valtellinese.